

## LETTERA DI ERCOLE PER DEIANIRA

O mia cara Deianira,  
vani sono i tuoi lamenti che tristemente nel cuor mio non ardon.

Maledetta la freccia di piombo d'Amore che mi trafisse quel fatidico giorno e fece dell'amor nostro un'illusione.

Vicino ti son stato, ogni giorno, sin dall'origine affinché tu potessi rendere migliore questa mia fatidica esistenza; invece, mi hai tradito, sarai forse stata presa di mira dalla dea Lete, che oltre ad averti fatto scordare tutto quello che ti ho dimostrato, ha preso tutti i nostri ricordi e li ha dissolti in un mar senza fondo.

Voglio che tu sappia che mai avrei interferito col fato, salvandoti quando il centauro traghettatore provò invano a sedurti. O mia bella amata, perché ti sei fatta ingannare da colui che ha provato solo a toccarti nei punti più nascosti?

Mi dispiace non essere stato il compagno perfetto di una vita, o il marito che avresti voluto accanto fino alla fine dei tuoi giorni ma il destino aveva ben altro in serbo per me.

Mi crederesti se mai ti dicessi che questo mio gene da uomo libero, ereditato dal sommo padre degli dèi, io non l'ho mai voluto. Odioso fu quando abbandonò la donna che mi ha messo al mondo ma in fondo non fu anch'ella ingannata dal suo possente aspetto?

Donna mia sei stata e sempre sarai ed è proprio per ciò che non porterò odio verso di te, ma invece lo riverserò nei miei stessi confronti, in quanto non sono mai stato abbastanza uomo da riuscir ad amare una sola donna ma invece son sempre riuscito a desiderare letti d'altre ragazze la cui bellezza era effimera, durava solo finché sorgeva il sole e mi rendevo finalmente conto dell'errore commesso.

Giungerò quindi dovunque tu sia e toccando per l'ultima volta, quel corpo assai delicato e le tue morbide mani, ti porterò nel punto più bello che esista e lì ti seppellirò. Spero nasca un fiore color celeste, come il cielo e il mare, limpidi e misteriosi. Proprio i motivi per il quale, il giorno del nostro primo incontro, mi sono perso all'interno del tuo sguardo dove ho potuto riconoscere il

vero me, l'uomo potente d'animo e cuor che ha cercato in lungo e in largo, una donna con la quale avrebbe potuto passare la sua vita immortale.

Triste sarà essa d'ora poi; sento già la tua mancanza Deianira e so che purtroppo nulla e nessuno potrà riportarti tra le mie braccia.

Fai quindi buon viaggio nel regno di Plutone e nel mentre narra nel nostro amore, quello che ci ha accompagnati e resi complici fino ad oggi. E ti prego non piangere, poiché la colpa non è tua ma mia. Solo mia. Promettimi dunque che almeno in sogno, mia dolce metà, verrai a trovarmi.

Mai più dividerò il mio cuore e letto con un'altra ragazza, poiché ciò mi ha causato solo dolore oltre alla donna che mi ha reso l'uomo attuale.

Non mi resta solo che dirti addio mio unico amore, rimarrai sempre il mio unico pensiero fisso.